

Il Tribunale di Roma «cancella» le sedi dei ministeri a Monza

La sentenza dopo un ricorso dei sindacati

Bossi: «Non ci riguarda»

MILANO - Il Tribunale di Roma «cancella» le sedi periferiche dei ministeri a Monza, nella sede di Villa Reale, voluti l'estate scorsa dalla Lega Nord. Il colpo di spugna del giudice Anna Baroncini arriva per condotta antisindacale, secondo quanto rivelano documenti rivelati dall'agenzia Adnkronos. «La sentenza non ci riguarda», è stato il commento di Umberto Bossi.

IL RICORSO - La decisione segue il ricorso dei sindacati della presidenza del Consiglio (Sipre e Snaprecom). Per bocca del presidente del consiglio direttivo del Sipre, Alfredo Macrì, questi ultimi spiegano di aver saputo «dell'istituzione delle sedi a Monza dai giornali e dai tg» e che «la decisione era stata adottata e portata avanti senza coinvolgere le organizzazioni sindacali o attivando, come previsto dalla legge, informazione preventiva e concertazione prima di procedere» all'inaugurazione, l'estate scorsa.

Ministeri «brianzoli» addio?

GLI EFFETTI - Più in dettaglio, quello depositato mercoledì mattina, è un decreto del giudice del lavoro, che annulla gli effetti dei decreti che istituivano le sedi periferiche dei ministeri a Monza, condannando anche la presidenza del Consiglio al pagamento di un terzo delle spese legali. «Noi ci eravamo spinti più in là - spiega ancora Macrì - chiedendo l'annullamento dei decreti istitutivi. Ma questo tipo di decisione è stato rinviato al giudice amministrativo. Tuttavia, la sentenza depositata oggi ci dà ragione e rende «inagibili» le sedi di Monza». «Se decideranno di ignorare questa pronuncia e continueranno ad avvalersene - avverte Macrì - siamo pronti a ricorrere anche al giudice amministrativo. Siamo stufi di regole che vengono puntualmente disattese, non ne possiamo più».

Bossi a Villa Reale Bossi a Villa Reale Bossi a Villa Reale Bossi a Villa Reale Bossi a Villa Reale
Bossi a Villa Reale Bossi a Villa Reale Bossi a Villa Reale

CALDEROLI: «NON HA IL POTERE» - Le sedi periferiche dei ministeri a Monza «non chiudono» perché il tribunale di Roma «non ha il potere di annullare i decreti, non gli spetta». Lo dice il ministro della Semplificazione, il leghista Roberto Calderoli, a margine di una seduta della commissione Affari costituzionali di palazzo Madama. Per il ministro, ad essere annullati sono «gli effetti dal punto di vista dei problemi sindacali. Ora, comunque - conclude - ci consulteremo con la presidenza del Consiglio».